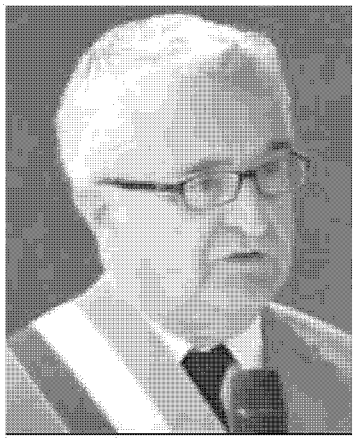
LA NAZIONE
SIENA

«Soluzioni alternative» L'invito del Comune

«INDIVIDUARE soluzioni alternative, basate sul recupero dell'immensa quota di risorsa idrica oggi dispersa a causa della drammatica situazione delle reti di distribuzione». Era stato questo il pressante invito che il consiglio comunale di Casole d'Elsa all'unanimità aveva rivolto all'Autorità idrica della Toscana, proponendo un'alternativa alla costruzione dell'invaso sul fiume Cecina a Pian di Goro, la cui realizzazione risolverebbe i problemi di approvvigionamento idrico della vicina Valdicecina, ma esporrerebbe ad una seria minaccia idrogeologica e ambientale il territorio della frazione Monteguidi. Per l'amministrazione comunale casolese, anziché sbarrare il fiume e sommergere una parte cospicua del territorio, il problema potrebbe essere risolto in modo più razionale e, soprattutto, meno invasivo per l'ambiente, innanzi tutto evitando il grande spreco attuale di acqua, ammodernando e razionalizzando la distribuzione.

«Una parte sostanziale delle necessità dei Comuni della Valdicecina – afferma, infatti, il documento consiliare – può essere affrontata e risolta tramite il collegamento con Badia a Conèo, realizzando le dovute e già previste reti. Invitiamo l'Autorità Idrica Toscana a non approvare la previsione dell'invaso di Pian di Goro, in considerazione degli effetti negativi che lo stesso può determinare per il delicato assetto ambientale ed idrogeologico del territorio interessato». Un appello fino ad oggi inascoltato.



Sindaco di Casole Piero Pii

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.